

Ciao Maurizio,

sono un arbitro della Romagna, ci siamo visti l'ultima volta a Rastignano all'ultimo incontro dell'aggiornamento e alla fine ti feci un quesito su una psichica e la tua risposta schiarì la nebbia che avevo in tal proposito. Ho da porti alcuni quesiti onde evitare conseguenze sgradevoli:

1) Vengo chiamata al tavolo perché una vecchietta che gioca quinta nobile e quadri quarte apre di I F di preparazione la dichiarazione va:

IF P IC P

IP P 3SA

attacco a quadri dalla 5° trova chicane dal compagno e 4 carte la vecchietta che si giustifica dicendo che le si era nascosta una quadri dietro alle carte. Non ritenendo tale mancanza una psichica li faccio continuare, mi faccio un segno nello score ed essendo chiamata in un altro tavolo li abbandono. L'avversario telefona ad un altro arbitro (a mia insaputa) il quale ritenendo l'apertura di IF convenzionale considera questa apertura una psichica e dà ragione all'interpellante. Non ti dico cosa è successo a fine torneo. Ritengo poco rispettoso il telefonare ad un altro arbitro a mia insaputa e tengo a precisare che quando ho dubbi ho sempre fatto IO le telefonate, e questo atteggiamento mi ha screditato davanti ad alcuni giocatori. Ma a parte il pessimo comportamento, il giorno seguente interpellò altri due arbitri di Bologna i quali sostengono che tale dichiarazione non è una psichica. Telefono all'arbitro che la ritiene psichica il quale si ripromette di telefonarti in tal proposito, ma credo non l'abbia ancora fatto e quindi provvedo io. Ci terrei alla risposta.

2) la settimana seguente vengo chiamata ancora dallo stesso giocatore, poiché un avversario che gioca sempre quinta nobile e quadri quarte, apre di I fiori, ma vincono la linea gli avversari e il dichiarante in 3 cuori fa un piano di gioco considerando coerente con il fatto che l'apertore non dovrebbe avere 4Q. Così va sotto di 2 anziché di 1. L'apertore ammette di aver sbagliato dicendo che col suo abituale compagno apre di I quadri quinto e non si è ricordato degli accordi presi con il nuovo compagno. Visto i precedenti ho restituito la presa, ma ritengo di non aver preso la decisione giusta.

3) Un "vispo" giocatore che gioca sempre quinta nobile e quadri quarte apre di un quadri (ha 20 punti e mano bilanciata), sulla risposta di I cuori va a manche avendo il fit, ma quando scende come morto mi chiamano al tavolo perché ha la 3424. Gli chiedo che sistema gioca e mi risponde che gioca quinta nobile e quadri quarte, ma per differenziare il punteggio usa questo sistema: I fiori per 2SA = 18-19 punti, mentre I quadri per 2SA = 20 punti, di questo però non sono stati avvertiti gli avversari. Non avendo danneggiato la linea avversaria ho lasciato il punteggio, ma trovo questa dichiarazione molto ambigua. Cosa dici tu?

Ti ringrazio molto per l'attenzione e spero che con comodo tu mi possa rispondere.

**Ti auguro una buona estate, ciao**

**Silvia Benvenuti**

Ciao Silvia,

risposta pronta. Andiamo con ordine:

- 1) Una psichica per essere tale dev'essere volontaria (vedi il capitolo "definizioni" del Codice), e certo non è questo il caso della mano che riporti. Inoltre, ricordo che perché sia inquadrabile come una psichica, una chiamata deve contenere la volontà di menare per il naso gli avversari, anch'essa del tutto mancante nella circostanza.

In definitiva, la tua decisione era giustissima ed anche banale (non lo dico per sminuirla, ma per accentuare l'erroneità dei comportamenti poi seguiti). Al riguardo:

- A) Davvero poco commendevole l'aver telefonato ad un altro arbitro a tua insaputa, tuttavia questa è una pratica purtroppo diffusa, che verrebbe facilmente stroncata se non si verificasse ciò che è veramente riprovevole, ovvero
- B) Il fatto che il collega abbia risposto! Questo è un malvezzo davvero intollerabile, e l'Albo Arbitri si è più volte espresso contro di esso, tanto da paventare l'inizio di azioni disciplinari contro chi se ne continui a rendere colpevole. Se si vuole interpellare un arbitro, lo si deve fare osservando alcuni elementari principi, ovvero:

**b1** Fare riferimento SOLO a chi ricopra ruoli istituzionali, ovvero a chi sia deputato dalla Federazione a fornire pareri. Oltre a me, quindi, i rappresentanti della Scuola Arbitrale, e solo essi.

**b2** Attendere comunque che la competizione in oggetto sia terminata, oppure farlo SOLO tramite l'arbitro coinvolto.

**b3** Qualora impropriamente interpellato, un arbitro dovrebbe rifiutarsi di fornire pareri, ed in special modo se la gara è ancora in corso, caso nel quale, se lo fa, commette un illecito disciplinare.

Questo è il comportamento che tengo anch'io: a gara ancora in corso, accetto di parlare con l'arbitro, ma mai con i giocatori se non per il tramite dell'arbitro stesso (in più occasioni, presente addirittura ad una gara, ho chiesto che mi si scrivesse il giorno dopo, contestualmente rifiutandomi di rispondere sul momento, o anche solo di parlare con l'arbitro coinvolto se non da lui sollecitato).

- 2) Per le stesse considerazioni di cui sopra, la decisione presa era questa volta grossolanamente sbagliata, ed invito il personaggio coinvolto a fare ammenda di quei comportamenti che ti hanno portata a commettere quell'errore che senza il precedente non ci sarebbe stato.
- 3) Dico che è stata commessa una violazione dell'Articolo 40, dato che gli avversari dovevano essere messi al corrente della circostanza. Come giustamente dici, in assenza di danno non ci può essere alcuna modifica del risultato, ma si può senz'altro considerare una severa penalità procedurale se si pensa che la violazione potesse essere volontaria (o meglio, che la coppia in questione tenda a "dimenticarsi" di fornire chiarimenti agli avversari". Un bel 20% del top per cominciare, fino ad un top e oltre per violazioni ripetute.

Buone vacanze,  
Maurizio Di Sacco